

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da
Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca Pimentel

Rifondato nel 2010
Direttore: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIII



Speciale

XIV Paralimpiadi

Londra 2012

Supplemento al № 55 – Settembre 2012

© 2012 – Monitore Napoletano – <http://www.monitorenapoletano.it>

Direttore Responsabile: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIII – Supplemento al Numero 55 – Settembre 2012

Periodico Mensile Registrato presso il Tribunale di Napoli № 45 dell'8 giugno 2011

ISSN: 2239-7035

Sommario

- <u>L'Editoriale</u>	7
- <u>Speciale Paralimpiadi</u>	9
○ <u>PARALIMPIADI: QUANDO LO SPORT E' MAESTRO DI VITA</u>	11
○ <u>L'origine delle Paralimpiadi</u>	13
○ <u>Antonio Maglio: nascita del movimento paralimpico in Italia</u>	16
○ <u>CPI: COMITATO PARALIMPICO INTERNAZIONALE</u>	19
○ <u>Il Logo Paralimpico</u>	20
○ <u>Le sedi dei giochi Paralimpici estivi</u>	23
○ <u>Il medagliere dei XIV Giochi Paralimpici</u>	25
○ <u>Gli italiani vincitori delle medaglie alle XIV Paralimpiadi Londra 2012</u>	28
- <u>Biografie dei Vincitori Italiani delle Medaglie Paralimpiadi</u>	33
○ <u>Cecilia Camellini</u>	35
○ <u>Oscar De Pellegrin</u>	37
○ <u>Assunta Legnante</u>	42
○ <u>Alessandro "Alex" Zanardi</u>	46
○ <u>Martina Caironi</u>	57
○ <u>Roberto Bargna</u>	58
○ <u>Luca e Ivano Pizzi</u>	59
○ <u>Oxana Corso</u>	60
○ <u>Pamela Pezzutto</u>	62
○ <u>Alvise De Vidi</u>	63
○ <u>Giorgio Farroni</u>	65
○ <u>Francesca Fenocchio</u>	66
○ <u>Annalisa Minetti</u>	67
○ <u>Alessio Sarri</u>	72
○ <u>Vittorio Podestà</u>	74

○ <u>Matteo Betti</u>	<u>77</u>
○ <u>Michele Pittacolo</u>	<u>80</u>

L'Editoriale

Può lo Sport essere strumento di riscatto della propria vita o della propria condizione sociale?

La risposta è sicuramente sì, ed è stata anche la stessa risposta che si deve essere data **Ludwig Guttman** quando nel 1948 ideò i **Giochi di Stoke Mandeville**.

Un medico che si trova ad avere a che fare con persone che hanno vissuto sulla propria pelle le conseguenze della **II Guerra Mondiale**, può curare le ferite, ma sicuramente non può curare quell'orrore che si ha dentro, soprattutto quando questo orrore si manifesta in menomazioni dovute alla guerra.

Fu in questa ottica, prendendo spunto dai Giochi Olimpici reinventati dal Barone de Coubertin, che decise che creare delle gare ad hoc per “riaccendere” il fuoco della Vita in quelle persone.

A distanza di 64 anni da quel 1948 i Giochi di Stoke Mandeville sono diventati un evento correlato ai più mediatici Giochi Olimpici, ma che nel corso degli anni hanno conquistato un loro spazio ed una loro visibilità segno che i tempi in cui le inabilità, spesso nascoste per non “offendere” gli occhi e la sensibilità di noi “normali” stanno lasciando il posto a quella Libertà ed Eguaglianza, che spesso è tanto declamata ma poi nella realtà ancora troppo spesso disattesa.

Abbiamo, allegato oltre alle informazioni anche le Biografie degli atleti che hanno conquistato le medaglie.

Spesso guardiamo il risultato e non l'Uomo dietro l'atleta.

Penso a Zanardi, vecchia conoscenza della Formula 1, oppure a Oscar De Pellegrin, persone “normali” che hanno subito un trauma che ha cambiato radicalmente la vita di queste persone e nello sport hanno trovato una loro dimensione che li rende ancora Uomini.

Una lezione che deve insegnarci che nulla è perduto anche quando sembra che la vita ci si rivolti contro.

G. A. C.

Speciale

Paralimpiadi

PARALIMPIADI: QUANDO LO SPORT E' MAESTRO DI VITA

di Virginia Bellino

L'attività sportiva viene ormai da molti anni usata in psichiatria e psicologia come strumento di indagine e di studio della personalità, e soprattutto con scopi terapeutici.



Lo sport dà infatti la possibilità di scaricare tensioni e superare blocchi, rafforzando il carattere e le abilità.

L'attività sportiva, in passato è sempre stata espressione di forza e vigore, caratteristiche inizialmente riferite soltanto all'uomo giovane, sano e di sesso maschile.

Fortunatamente, con il passare del tempo, pregiudizi di questo tipo sono stati ampiamente superati e nello sport sono state incluse in un primo momento le donne, in seguito gli anziani ed infine anche i disabili.

In particolare, attraverso lo sport, i disabili possono trovare una sorta di riscatto dalle proprie limitazione fisiche e una rivendicazione delle proprie possibilità, e questo è quanto è stato mostrato ampiamente dalle immagini della XIV PARALIMPIADE da poco conclusasi a Londra.

Chi ha avuto modo di seguire le gare paralimpiche in loco, oppure attraverso le immagini proposte da Rai Sport 1 (per la prima volta in televisione in Italia), si è trovato davanti atleti che, con pazienza, perseveranza, fierezza ed indomita volontà, hanno saputo dimostrare al mondo che non bisogna mai arrendersi, che anche quando la vita ha in serbo dure tempeste, non tutto è perduto e se lo si desidera veramente, può ancora esserci il modo per sorridere e per rendere reali i propri sogni.

Non è forse un sogno che una persona non vedente possa nuotare forte come un delfino o che qualcuno senza più le gambe corra più veloce del vento?

Ebbene, lo sport può fare in modo che tali sogni siano ancora possibili.

Luca Pancalli, presidente del Comitato Italiano Paralimpico, ha espresso la speranza che, attraverso le Paralimpiadi, magari molti ragazzi e ragazze potessero scoprire che non si devono isolare dal mondo solo perché disabili, e che dunque lo sport può essere un modo per cambiare (naturalmente in meglio) la propria vita.

E naturalmente, questo sarebbe un bell'auspicio da veder realizzare, come pure potrebbe essere utile e soprattutto istruttivo per molti, il dedicare una maggiore attenzione a questo argomento, così da consentire che più persone possano scoprire lo sport come maestro di vita.

E in parte, le paralimpiadi di LONDRA 2012 hanno forse contribuito a rendere questo auspicio più vicino, perché i numeri e le stime finali hanno dimostrato che questa edizione dei Giochi Paralimpici è stata la più seguita degli ultimi tempi, riscuotendo un enorme successo di pubblico e facendo spesso registrare il tutto esaurito di biglietti in ogni ordine e grado, esattamente il contrario di quanto accade a Pechino 2008, dove gli atleti si trovarono spesso a gareggiare in stadi mezzi vuoti.

Che sia l'inizio di una nuova consapevolezza? Naturalmente speriamo di sì!

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/425-paralimpiadi-quando-lo-sport-e-maestro-di-vita.html>

L'origine delle Paralimpiadi

di Virginia Bellino

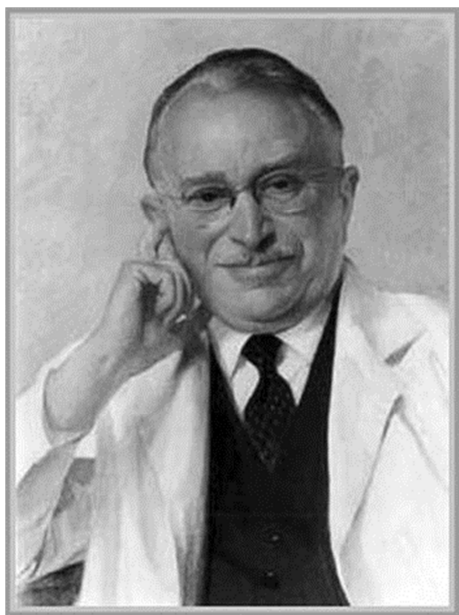
Da dove nasce esattamente l'idea dei Giochi Paralimpici e chi ne fu l'ideatore?

Vediamo un po'.

Un po' di storia

I **Giochi Paralimpici, o Paralimpiadi**, sono l'equivalente dei Giochi olimpici per atleti con disabilità. Pensati come Olimpiadi parallele, prendono il nome proprio dalla fusione del prefisso para con la parola Olimpiade e i suoi derivati.

Lo sport per disabili ebbe inizio in Inghilterra nel **1948** nel centro di riabilitazione presso l'ospedale di **Stoke Mandeville**, nei pressi di Londra.



Qui, il medico britannico **Ludwig Guttmann** organizzò una competizione sportiva, conosciuta come “**Giochi di Stoke-Mandeville**”, per veterani della seconda guerra mondiale con danni alla colonna vertebrale. Questi ragazzi, erano ricoverati nella “Spiral Injures Unit”, centro per reduci che avevano riportato lesioni midollari, dove appunto operava il dottor Guttmann, un neurologo tedesco costretto a fuggire in Inghilterra a causa delle persecuzioni naziste.

E fu proprio lui il primo a rendersi conto che, oltre ai danni fisici, la guerra aveva provocato anche danni psichici ai soldati ricoverati, e che il reinserimento di questi giovani nella società poteva avvenire proprio attraverso lo sport, applicato alla terapia riabilitativa e di recupero della funzionalità degli arti residui, che avrebbe ridato nuovo vigore e voglia di andare avanti ai pazienti.

Nel **1952**, ai giochi di Stoke Mandeville, parteciparono anche alcuni atleti olandesi, dando così alla competizione un carattere internazionale.

La competizione prendeva il nome da Stoke Mandeville, la cittadina del Buckinghamshire che ospitava le gare ogni anno.

Nel **1958**, il medico italiano **Antonio Maglio**, direttore del centro paraplegici dell'**Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)**, propose a Guttman di disputare l'edizione del 1960 a Roma, che nello stesso anno avrebbe ospitato i giochi della **XVII Olimpiade**.



Delegazione Italiana ai Giochi di Stoke Mandeville 1958

E fu così che i "IX Giochi Internazionali per Paraplegici" di Roma 1960, ovvero la nona edizione internazionale dei Giochi di Stoke Mandeville, vennero posteriormente riconosciuti come la "**I edizione dei Giochi Paralimpici estivi**" nell'anno 1984,

quando il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) approvò la denominazione "Giochi Paralimpici".

I contatti che il dottor Guttman ebbe con la delegazione giapponese presente a Roma nel 1960, fece sì che i Giochi Paralimpici del 1964 si disputassero a Tokyo subito dopo la XVIII Olimpiade.

Idealmente l'abbinamento sarebbe dovuto proseguire nel 1968 a Città del Messico, ma nel 1966 il progetto naufragò a causa del mancato sostegno del governo messicano. Fu allora Israele ad offrirsi di ospitare l'edizione del 1968, come parte delle celebrazioni per il ventesimo anniversario della nascita dello stato. I Giochi di Stoke Mandeville furono di nuovo ospitati nello stesso paese dei Giochi Olimpici nel 1972 in Germania e nel 1976 in Canada.

I giochi paralimpici estivi sono ormai abbinati sistematicamente ai Giochi Olimpici veri e propri dal **19 giugno 2001** quando fu siglato un accordo tra il Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ed il Comitato Paralimpico Internazionale (IPC), il quale garantisce che la città candidata ad ospitare le Olimpiadi deve organizzare sia i Giochi Olimpici sia i Giochi Paralimpici.

Le prime **Paralimpiadi Invernali** furono tenute a **Örnsköldsvik**, in Svezia, nel **1976**, proseguendo anch'essi ogni 4 anni.

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/426-lorigine-delle-paralimpiadi.html>

Antonio Maglio: nascita del movimento paralimpico in Italia

di Virginia Bellino

Come detto poche righe fa, il "Padre" della Sport-terapia e del paralimpismo in Italia è stato il dottor **Antonio Maglio**, ideatore e propugnatore della prima Olimpiade per paraplegici. Chi era costui?

Pioniere delle terapie di riabilitazione dei disabili, fin dal conseguimento della laurea in medicina - ottenuta presso l'Università degli Studi di Bari nel 1935 - Maglio si interessò alla riabilitazione dei disabili, moltissimi dei quali gli devono (direttamente o indirettamente), il miglioramento dell'aspettativa di vita ed il reinserimento nella società civile.

Dopo la Seconda guerra mondiale, Maglio incominciò ad operare presso il Centro Paraplegici dell'INAIL di Villa Marina ad Ostia, dove svolse un lavoro tale che lo portò ad essere nominato direttore. In tale veste si mise ad attuare nuove tecniche e metodologie per la riabilitazione, con effetti praticamente immediati che portarono alla riduzione della mortalità ed alla attenuazione degli stati di depressione dei soggetti, che vennero avviati a programmi di attività sportiva plurima : atletica leggera, nuoto, pallacanestro, scherma, tennis-tavolo, tiro con l'arco, tutti praticati contemporaneamente dai pazienti.

Fin dal 1956, Maglio iniziò a portare atleti ai "Giochi di Stoke Mandeville", organizzati appunto dal dott. Ludwig Guttmann.



Italia ai Giochi di Stoke Mandeville 1958

Avendo stretto amicizia con questi, il Maglio propose di organizzare in Italia competizioni di scherma in carrozzina, proprio presso il centro di Ostia. Così, fin dal 1957, il bel paese divenne una delle nazioni guida del nascente movimento sportivo per disabili. L'anno successivo, avendo constatato la buona riuscita dell'iniziativa settoriale nella scherma, Maglio convinse Guttmann a portare le competizioni di Stoke Mandeville a Roma, sostenendo che avrebbe persuaso le maggiori autorità politiche e sportive italiane ad organizzarli negli stessi impianti ed alloggi che, poco prima, avrebbero dovuto ospitare le gare olimpiche.

Grazie alla sua rete di contatti ed alla sua posizione all'interno di uno dei maggiori enti di previdenza del paese, Maglio riuscì effettivamente nel suo intento e così Roma divenne la sede di quelli che, nel 1984, sarebbero stati riconosciuti come i primi veri giochi paralimpici di sempre.

Maglio ebbe anche un ruolo decisivo nella nascita della "Federazione Internazionale degli sport per disabili" (quella che oggi è il Comitato Paralimpico Internazionale) e nello sviluppo delle attività paralimpiche in Italia.

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/427-antonio-maglio-nascita-del-movimento-paralimpico-in-italia.html>

CPI: COMITATO PARALIMPICO INTERNAZIONALE

di Virginia Bellino

Il Comitato Paralimpico Internazionale (CPI, a livello internazionale International Paralympic Committee o IPC) è l'organizzazione internazionale non-profit che governa il Movimento Paralimpici.



Fondato il 22 settembre 1989, il CPI raggruppa 161 Comitati Paralimpici Nazionali distribuiti in cinque continenti e quattro

federazioni sportive internazionali specifiche per alcune tipologie di handicap. La sede del Comitato è a Bonn, in Germania.

Il CPI organizza i Giochi Paralimpici estivi ed invernali, e funge da Federazione Internazionale per 12 sport, di cui quindi supervisiona e coordina l'organizzazione dei Campionati Mondiali e altre competizioni. La missione del Comitato Paralimpico Internazionale è quella di permettere agli atleti disabili di raggiungere eccellenze sportive e di creare opportunità sportive per tutti a qualsiasi livello. Inoltre il CPI si pone come fine la promozione dei valori paralimpici, che includono il coraggio, la determinazione, l'ispirazione e l'uguaglianza.

Il 19 giugno 2001 fu siglato un accordo tra l'IPC ed il Comitato Olimpico Internazionale (IOC) che sancì l'irrinunciabilità a celebrare i Giochi Paralimpici immediatamente dopo quelli Olimpici e la facoltà di utilizzare gli impianti e le strutture predisposti per le Olimpiadi.

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/428-cpi-comitato-paralimpico-internazionale.html>

Il Logo Paralimpico

di Virginia Bellino

Il logo paralimpico rappresenta tre agitos (dal latino agito, ovvero io mi muovo) in blu, rosso e verde, i tre colori più utilizzati nelle bandiere dei Paesi del Mondo.

L'agitos è un simbolo in movimento attorno a un punto centrale, il che enfatizza il ruolo del CPI come raggruppatore degli atleti da ogni parte del mondo. Inoltre vuole anche rappresentare lo spirito degli atleti che costantemente ispirano e smuovono il mondo con le loro performance, lottando senza arrendersi alle proprie disabilità, e così facendo personificano il fine ultimo del Comitato.

Il nuovo logo è stato adottato durante il meeting del Comitato Esecutivo tenutosi ad Atene nell'aprile 2003. Cosa c'era invece prima del 2003?

Il logo paralimpico precedente incorporava tre **Tae-Geuk**, un simbolo tradizionale coreano, chiamato anche goccia coreana.

I tre Tae-Geuk simboleggiavano i tre aspetti più significativi dell'essere umano: mente, corpo e spirito.



Logo Paralimpico 1994 – 2003

Questo simbolo venne utilizzato per la prima volta alle Paralimpiadi di Seoul 1988, quando però si utilizzavano non tre ma cinque Tae-Geuk in una configurazione del tutto simile a quella dei cinque cerchi olimpici. Questo simbolo venne adottato poi dal CPI alla sua fondazione.

Dall'1989 al 1994 il logo paralimpico fu dunque costituito da una bandiera con 5 Tae-Geuk aventi gli stessi colori dei 5 cerchi olimpici.



Logo Paralimpico 1989 – 1994

Nel 1994 il logo venne modificato su richiesta del CIO e venne adottato il simbolo con soli tre Tae-Geuk in rosso, verde e blu (denominato la bandiera delle tre gocce), a simboleggiare la mente, lo spirito e il corpo.

Dal 2003 in poi i 3 Tae-Geuk sono diventati i 3 agitos che vediamo nell'attuale logo (simboleggianti appunto i 3 aspetti fondamentali dell'uomo e cioè mente, corpo e spirito), e che, in linea di massima dicono al mondo:

“Dove non arriva il corpo arriva la mente (e questa è la disabilità fisica). Dove non arriva la mente arriva lo spirito (disabilità intellettuale)”



Logo attuale dei Giochi Paralimpici

Quanto bello sarebbe se questo messaggio riuscisse a raggiungere il maggior numero possibile di persone, disabili ma anche normodotate!

Ai disabili questo messaggio insegna che se lo si vuole, ci può essere sempre un motivo per andare avanti , anche quando la vita ha in serbo dure tempeste.

E i normodotati, soprattutto quelli eternamente scontenti, probabilmente potrebbero imparare a trattare la vita con il dovuto riguardo.

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/429-il-logo-paralimpico.html>

Le sedi dei giochi Paralimpici estivi

di Virginia Bellino

Come detto nel precedente articolo, la prima edizione ufficiale dei Giochi Paralimpici (posteriormente riconosciuta come tale nel 1984) è stata quella di Roma 1960.



Riportiamo di seguito l'elenco delle sedi di tutte le edizioni estive dei giochi

Giochi paralimpici estivi				
Logo	Anno	Evento	Sede	
			Città	Nazione
	1960	I Giochi paralimpici estivi	Roma	 Italia
	1964	II Giochi Paralimpici estivi	Tōkyō	 Giappone
	1968	III Giochi Paralimpici estivi	Tel Aviv	 Israele
	1972	IV Giochi Paralimpici estivi	Heidelberg	 Germania
	1976	V Giochi Paralimpici estivi	Toronto	 Canada
	1980	VI Giochi Paralimpici estivi	Arnhem	 Paesi Bassi
	1984	VII Giochi Paralimpici estivi	Stoke Mandeville New York	 Regno Unito  Stati Uniti d'America
	1988	VIII Giochi Paralimpici estivi	Seoul	 Corea del Sud
	1992	IX Giochi Paralimpici estivi	Barcellona	

				Spagna
	1996	X Giochi Paralimpici estivi	Atlanta	 Stati Uniti d'America
	2000	XI Giochi Paralimpici estivi	Sydney	 Australia
	2004	XII Giochi Paralimpici estivi	Atene	 Grecia
	2008	XIII Giochi Paralimpici estivi	Pechino	 Cina
	2012	XIV Giochi Paralimpici estivi	Londra	 Regno Unito

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/430-le-sedi-dei-giochi-paralimpici-estivi.html>

Il medagliere dei XIV Giochi Paralimpici

di Virginia Bellino

Di seguito è riportato il medagliere completo dei XIV Giochi Paralimpici di Londra 2012. In questa edizione dei Giochi, gli atleti azzurri sono riusciti a fare meglio di Pechino 2008, dove guadagnarono "solo" 18 medaglie (4 ori, 7 argenti e 7 bronzi), chiudendo così al 28° posto nel medagliere.

Nazioni		Oro	Argento	Bronzo	Totale
1	 People's Republic of China	95	71	65	231
2	 Russian Federation	36	38	28	102
3	 Great Britain	34	43	43	120
4	 Ukraine	32	24	28	84
5	 Australia	32	23	30	85
6	 United States of America	31	29	38	98
7	 Brazil	21	14	8	43
8	 Germany	18	26	22	66
9	 Poland	14	13	9	36
10	 Netherlands	10	10	19	39
11	 Islamic Republic of Iran	10	7	7	24
12	 Republic of Korea	9	9	9	27
13	 Italy	9	8	11	28
14	 Tunisia	9	5	5	19
15	 Cuba	9	5	3	17
16	 France	8	19	18	45
17	 Spain	8	18	16	42
18	 South Africa	8	12	9	29
19	 Ireland	8	3	5	16
20	 Canada	7	15	9	31
21	 New Zealand	6	7	4	17
22	 Nigeria	6	5	2	13
23	 Mexico	6	4	11	21
24	 Japan	5	5	6	16
25	 Belarus	5	2	3	10
26	 Algeria	4	6	9	19
27	 Azerbaijan	4	5	3	12
28	 Egypt	4	4	7	15
29	 Sweden	4	4	4	12

30		Austria	4	3	6	13
31		Thailand	4	2	2	8
32		Finland	4	1	1	6
33		Switzerland	3	6	4	13
34		Hong Kong, China	3	3	6	12
35		Norway	3	2	3	8
36		Belgium	3	1	3	7
37		Morocco	3	0	3	6
38		Hungary	2	6	6	14
39		Serbia	2	3	0	5
40		Kenya	2	2	2	6
41		Slovakia	2	1	3	6
42		Czech Republic	1	6	4	11
43		Turkey	1	5	4	10
44		Greece	1	3	8	12
45		Israel	1	2	5	8
46		United Arab Emirates	1	1	1	3
47		Latvia	1	1	0	2
47		Namibia	1	1	0	2
47		Romania	1	1	0	2
50		Denmark	1	0	4	5
51		Angola	1	0	1	2
52		Bosnia and Herzegovina	1	0	0	1
52		Chile	1	0	0	1
52		Fiji	1	0	0	1
52		Iceland	1	0	0	1
52		Jamaica	1	0	0	1
52		Former Yugoslav Republic of Macedonia	1	0	0	1
58		Croatia	0	2	3	5
59		Bulgaria	0	2	1	3
59		Iraq	0	2	1	3
61		Colombia	0	2	0	2
62		Argentina	0	1	4	5
63		Portugal	0	1	2	3
63		Taipei (Chinese Taipei)	0	1	2	3
65		Malaysia	0	1	1	2
65		Singapore	0	1	1	2
67		Cyprus	0	1	0	1
67		Ethiopia	0	1	0	1

67		India	0	1	0	1
67		Saudi Arabia	0	1	0	1
67		Slovenia	0	1	0	1
67		Uzbekistan	0	1	0	1
73		Venezuela	0	0	2	2
74		Indonesia	0	0	1	1
74		Sri Lanka	0	0	1	1

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/430-le-sedi-dei-giochi-paralimpici-estivi.html>

Gli italiani vincitori delle medaglie alle XIV Paralimpiadi Londra 2012

di Virginia Bellino



Di seguito riportiamo le immagini ed una breve biografia dei vincitori italiani delle medaglie ai XIV Giochi Paralimpici di Londra 2012

ORO



Nuoto - 100 Stile Libero Femminile S11

[CECILIA CAMELLINI](#)



Nuoto - 50 Stile Libero Femminile S11

[CECILIA CAMELLINI](#)



Tiro con l'Arco - Olimpico Individuale W1/W2

[OSCAR DE PELLEGRIN](#)



Atletica Leggera - Getto del Peso Femminile F11/12

[ASSUNTA LEGNANTE](#)



Ciclismo su Strada - Cronometro H4

ALESSANDRO ZANARDI



Atletica Leggera - 100 metri Femminili T42

MARTINA CAIRONI



Ciclismo su Strada - Prova in Linea C1-3

ROBERTO BARGNA



Ciclismo su Strada - Prova in Linea H4

ALESSANDRO ZANARDI



Ciclismo su Strada - Prova in Linea B

IVANO E LUCA PIZZI

ARGENTO**Atletica Leggera -200 metri Femminile T35****[OXANA CORSO](#)****Tennis Tavolo - Singolare Femminile Classe 1/2****[PAMELA PEZZUTTO](#)****Atletica Leggera - 100 metri piani Maschili T51****[ALVISE DE VIDI](#)****Tiro con l'Arco - Olimpico Individuale W1/W2****ELISABETTA MIJNO****Ciclismo su Strada - Cronometro B****[IVANO E LUCA PIZZI](#)****Atletica Leggera -100 metri Femminile T35****[OXANA CORSO](#)**



Ciclismo su Strada -Prova in Linea Mixed T1-T2

[GIORGIO FARRONI](#)



Ciclismo su Strada - Team Relay

FRANCESCA FENOCCHIO, VITTORIO PODESTA', ALESSANDRO ZANARDI

BRONZO



Nuoto - 100 metri Farfalla Maschile S9

[FEDERICO MORLACCHI](#)



Nuoto - 100 Dorso Femminile S11

[CECILIA CAMELLINI](#)



Nuoto - 400 metri Stile Libero Maschile S9

[FEDERICO MORLACCHI](#)



Atletica Leggera - 1500 metri Femminile T12

[ANNALISA MINETTI](#) (Guida: ANDREA GIOCONDI)

**Ciclismo su Strada - Cronometro H2****VITTORIO PODESTA'****Scherma in Carrozzina - Spada Categoria A****MATTEO BETTI****Ciclismo su Strada - Prova in Linea C4-5****MICHELE PITTACOLO****Nuoto - 200 metri Misti Maschile S9****FEDERICO MORLACCHI****Scherma in Carrozzina - Sciabola Categoria B****ALESSIO SARRI****Ciclismo su Strada - Prova in Linea H2****VITTORIO PODESTA'****Nuoto - 400 Stile Libero Femminile S11****CECILIA CAMELLINI**

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/449-gli-italiani-vincitori-delle-medaglie-alle-xiv-paralimpiadi-londra-2012.html>

Biografie dei Vincitori Italiani delle Medaglie Paralimpiche

Cecilia Camellino

di Virginia Bellino



Cecilia Camellini (Modena, 10 marzo 1992) è una nuotatrice italiana.

È un'atleta non vedente, campionessa europea, mondiale e paralimpica nello stile libero e nel dorso.

Carriera

Cieca dalla nascita, ha iniziato a nuotare all'età di tre anni nella piscina di Modena dei vigili del fuoco. Dal 2003 nuota nella A.S.D Tricolore di Reggio Emilia. Ha avuto come primo allenatore Ettore Pacini; dalla fine del 2005 al 2008 il suo allenatore è stato Gianni Pala, dal 2008 a oggi è stata allenata da Alessandro Cocchi e Matteo Poli. Nel 2004 ha vinto ai campionati italiani di Abano Terme i titoli nei 50 e nei 100 metri stile libero e nei 100 metri dorso. Negli anni seguenti ha raccolto altri titoli italiani e ha partecipato alle maggiori competizioni internazionali.

Nel 2007, quindicenne, ha partecipato ai III Giochi mondiali dell'IBSA, la federazione internazionale degli sport per ciechi, a San Paolo del Brasile e là ha vinto due medaglie d'oro nei 200 e 400 metri stile libero, una d'argento nei 100 metri dorso e una di bronzo nei 100 metri stile libero. L'anno dopo è stata convocata per i Giochi Paralimpici di Pechino, in cui è stata portabandiera durante la cerimonia di apertura con Francesca Porcellato nonché atleta più giovane della squadra italiana. Ai Giochi ha vinto due medaglie d'argento nei 50 e nei 100 metri stile libero.

Ai campionati europei IPC di nuoto del 2009 di Reykjavik ha vinto l'oro nei 100 metri stile libero e l'argento nei 50 m stile libero. Nel 2010 partecipa ai mondiali del Comitato Paralimpico Internazionale a Eindhoven, vincendo l'oro nei 100 metri stile libero e nei 100 m dorso stabilendo il primato mondiale per le due gare nella sua categoria; inoltre l'argento nei 200 m misti e nei 50 metri stile libero.

Nel luglio del 2011 si è confermata agli europei IPC di Berlino con le vittorie nei 50 e 100 metri stile libero e gli argenti nei 400 metri stile libero, nei 100 metri dorso e nei 200 metri misti.

Alle Paralimpiadi di Londra 2012 vince due medaglie d'oro stabilendo due nuovi primati mondiali nei 100 metri stile libero categoria S11, con il tempo di 1'07"29, e nei 50 metri stile libero categoria S11, con il tempo di 30"94. Il 2 settembre vince la medaglia di bronzo nei 100 metri dorso con il tempo di 1'19"91, dietro alla giapponese Rina Akiyama e alla neozelandese Mary Fisher.

Il 7 Settembre vince il bronzo nei 400 mt stile libero S11 con il tempo di 5:20.27

Link al web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/450-cecilia-camellini.html>

Oscar De Pellegrin

di Virginia Bellino

Oscar De Pellegrin (Belluno, 17 maggio 1963) è uno sportivo italiano, più volte



Campione Paralimpico nelle specialità della Carabina e del Tiro con l'Arco..

Paraplegico in seguito ad un infortunio sul lavoro, Oscar De Pellegrin è uno degli atleti di punta della Nazionale Sport Disabili, sia per quanto riguarda il tiro con l'arco, sia per il tiro a segno e fa parte del Club ParaOlimpico.

Nelle due discipline può vantare 58 titoli italiani, 11 record italiani e 2 record mondiali.

Nell'anno 2000, dopo aver conquistato la medaglia d'oro Olimpica a squadre, è stato insignito del titolo di commendatore della Repubblica Italiana, mentre dal CONI gli è stata conferita la massima onorificenza: il "collare d'oro".

In occasione del viaggio della Fiamma Olimpica di Torino 2006, è stato scelto come ultimo tedoforo della tappa di Belluno, accendendo il tripode in piazza dei Martiri. Nel 2012 invece è stato nominato portabandiera dell'Italia alle Paralimpiadi che si sono tenute a Londra dal 29 agosto al 9 settembre.

Tiro con l'arco

Il tiro con l'arco è l'unica disciplina nella quale non ci sono distinzioni fra atleti disabili e atleti normodotati. Per questo motivo, i risultati ai fini delle classifiche Italiane, Mondiali e Olimpiche hanno lo stesso valore per tutti gli atleti. Grazie a questa particolarità, nel 1993 e nel 1994 Oscar ha ottenuto risultati che lo hanno portato a fare parte della squadra Nazionale della Federazione Italiana Tiro con L'arco (FITARCO).

Oscar De Pellegrin ha rappresentato l'Italia ai Giochi Paralimpici a Barcellona nel 1992, ad Atlanta nel 1996, a Sydney nel 2000, ad Atene nel 2004, a Pechino nel 2008 e la rappresenterà a Londra nel 2012, arrivando così a 6 Paralimpiadi.

Nel 2009 è entrato a far parte del Guinness Dei Primati, insieme con Marco Vitale e Alberto Simonelli, con un record che consisteva nel centrare e rompere il numero maggiore di lampadine, poste a 15m di distanza.

Il 3 settembre 2012 ha concluso la sua carriera arcieristica vincendo la sua prima medaglia d'oro individuale alle Paralimpiadi di Londra battendo il malese Hasihin Sanawi alla freccia di spareggio.

Palmarès

Anno	Luogo	Gara	Tipologia	Risultato
1991	 Italia	Coppa delle Regioni	Fita	Oro
1993	 Italia	Coppa delle Regioni	Fita	Argento
1997	Foligno,  Italia	Campionati Europei FISD		Oro a squadre
1997	Foligno,  Italia	Campionati Europei FISD		Bronzo individuale
2000	Sydney,  Australia	PARALIMPIADI		Oro a squadre
2000	Sydney,  Australia	PARALIMPIADI		Bronzo individuale
2001	Nymburk,  Repubblica Ceca	Campionati mondiali		8° Individuale
2001	Nymburk,  Repubblica Ceca	Campionati Mondiali		4° a squadre
2002	Spala,  Polonia	Campionati Europei		Argento a squadre
2002	Spala,  Polonia	Campionati Europei		5° Individuale
2003	 Italia	Coppa delle Regioni	Fita	Oro
2003	 Italia	Coppa delle Regioni	O.R.	6°
2003	Madrid,  Spagna	Campionati Mondiali		Argento Individuale
2003	Madrid,  Spagna	Campionati Mondiali		5° a squadre

2004	 Italia	Coppa delle Regioni	Fita	Oro
2004	 Italia	Coppa delle Regioni	O.R.	6°
2004	Atene,  Grecia	PARALIMPIADI		4° Individuale
2004	Atene,  Grecia	PARALIMPIADI		5° a squadre
2004	Stroke Mandeville,  Regno Unito	Grand Prix Europeo		Bronzo individuale
2004	Stroke Mandeville,  Regno Unito	Grand Prix Europeo		Argento a squadre
2005	Marina di Massa,  Italia	Campionati Mondiali	Fita	Oro e RECORD MONDIALE
2005	Marina di Massa,  Italia	Campionati Mondiali	O.R.	9° Individuale
2005	Marina di Massa,  Italia	Campionati Mondiali	Fita	2° a squadre
2006	Nymburk,  Repubblica Ceca	Campionati Europei	Fita	Argento
2006	Nymburk,  Repubblica Ceca	Campionati Europei	O.R.	Oro
2007	Milano,  Italia	Torneo Internazionale Ambrosiano	Fita	4°
2007	Milano,  Italia	Torneo Internazionale Ambrosiano	O.R.	Bronzo
2007	Cheongyu,  Corea del Sud	Campionati Mondiali	Fita	Oro
2007	Cheongyu,  Corea del Sud	Campionati Mondiali	O.R.	Bronzo
2008	Massa,  Italia	Campionati Italiani Assoluti CIP	Fita	Argento
2008	Milano,  Italia	Torneo Ambrosiano	Fita	9° individuale
2008	Milano,  Italia	Torneo Ambrosiano	Fita	4° a squadre

2008	Pechino,  Cina	PARALIMPIADI		Bronzo a squadre
2009	Milano,  Italia	Guinness World Record 2009	n.d.	RECORD DEL MONDO
2010	Vichy,  Francia	Campionati Europei	O.R.	Oro
2009	Vichy,  Francia	Campionati Europei	O.R.	3° a squadre
2011	Padova,  Italia	Campionati Italiani	Indoor	4° individuale
2011	Sassari,  Italia	Campionati Italiani	O.R.	Oro
2011	Torino,  Italia	Campionati Mondiali	Fita	6° individuale
2011	Torino,  Italia	Campionati Mondiali	Fita	6° a squadre
2012	Londra,  Inghilterra	Paralympic Test Event	O.R.	Bronzo
2012	Sarzana,  Italia	Campionati Italiani	O.R.	Oro
2012	Londra,  Regno Unito	PARALIMPIADI		Oro

Tiro a segno

Palmarès

Anno	Luogo	Gara	Tipologia	Risultato
1990	 Regno Unito	World Games	Carabina, 10m	Oro
1990	 Regno Unito	World Games	Carabina cal.22, 50m	Argento
1990	 Regno Unito	World Games	Carabina, 10m (squadre)	Bronzo
1991	Bruges,  Belgio	Campionati Europei	Carabina, 10m	Oro
1992	Barcellona,  Spagna	PARALIMPIADI	Carabina, 10m	Bronzo
1994	Linz,  Austria	Campionati Mondiali	Carabina cal.22, 50m	5°
1995	Jarvenpaa,  Finlandia	Campionati Europei	Carabina cal.22, 50m	Argento
1995	Jarvenpaa,  Finlandia	Campionati Europei	Carabina cal.22, 50m	Argento

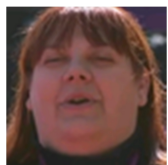
			(squadre)	
1995	Jarvenpaa,  Finlandia	Campionati Europei	Carabina, 10m	Argento
1995	Jarvenpaa,  Finlandia	Campionati Europei	Carabina, 10m (squadre)	Argento
1996	Atlanta,  Stati Uniti d'America	PARALIMPIADI	Carabina cal.22, 50m	Bronzo
1998	Santander,  Spagna	Campionati Mondiali	Carabina cal.22, 50m	Argento
1998	Santander,  Spagna	Campionati Mondiali	Carabina cal.22, 50m (squadre)	Bronzo
1998	Santander,  Spagna	Campionati Mondiali	Carabina, 10m	Bronzo
2006	Shul,  Germania	Campionati Europei	Carabina cal.22, 50m	Bronzo (squadre)
2006	Shul,  Germania	Campionati Europei	Carabina cal.22, 50m	4°
2006	Shul,  Germania	Campionati Europei	Carabina, 10m	Argento (squadre)

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/451-oscar-de-pellegrin.html>

Assunta Legnante

di Virginia Bellino



Assunta Legnante (Napoli, 14 maggio 1978) è un'atleta italiana campionessa europea indoor nel getto del peso nel 2007, primatista italiana assoluta (sia outdoor che indoor) con la misura di 19,20 m; campionessa paralimpica e detentrica del record mondiale di categoria con 16,74 metri.

Biografia

Originaria di Frattamaggiore, in provincia di Napoli, in carriera ha vinto la medaglia d'argento ai Campionati europei di atletica leggera indoor 2002 e il titolo europeo ai Campionati europei indoor di Birmingham nel 2007. Nel 2006 si è posizionata al quinto posto ai Campionati europei di Göteborg.

Soprannominata "Cannoncino" per la potenza delle braccia, la Legnante è alta 189 cm per un peso di 122 kg. Il suo miglior lancio all'aperto lo ha effettuato il 24 settembre 2006 alla Finale Oro dei Campionati italiani di società tenutasi a Busto Arsizio, è stato di 19,04 metri. Il suo miglior risultato indoor l'ha ottenuto nel febbraio del 2002 a Genova ed è stato di 19,20 metri, l'attuale record italiano.

È stata capitana della nazionale italiana ai Mondiali di Osaka 2007, non riuscendo però a raggiungere la finale per uno scarto di 1 cm.

Nel 2004 è al centro di una controversa vicenda: nonostante avesse ottenuto il diritto di partecipare ai Giochi olimpici di Atene 2004, il CONI le preclude questa opportunità motivando la scelta con una "non idoneità fisica" per un innalzamento della pressione oculare. Alle Olimpiadi di Pechino 2008 è stata eliminata nelle

qualificazioni vista la sua diciannovesima posizione con 17,76 m. A causa di questa debacle l'atleta aveva progettato un ritiro.

Nel 2009 torna a superare i 18 m che la proiettano verso i Campionati europei indoor che si terranno a Torino. Il ritiro è quindi rinviato, come affermato nel suo stesso blog, in seguito al ritorno ad Ascoli Piceno dove si allena con l'ex-ct della nazionale Nicola Silvaggi. Lo stesso anno riesce a conquistare la medaglia d'argento ai Giochi del Mediterraneo di Pescara.

Con il termine della stagione 2009 decide di concludere definitivamente la sua carriera a causa dall'aggravarsi dei problemi visivi (principalmente un glaucoma congenito presente fin dalla nascita) che già tempo prima le avevano fatto rischiare l'inidoneità.

La carriera paralimpica

Il 10 maggio 2012, in una intervista, annuncia la sua volontà di raggiungere il minimo richiesto come misura per la partecipazione alle Paralimpiadi di Londra 2012, sia nel getto del peso che nel tiro del giavellotto.

L'11 maggio 2012 ai campionati italiani assoluti paralimpici di atletica leggera batte il record del mondo nel getto del peso (categoria F 11-12) abbattendo il vecchio record di 11,84, per ben due volte con due straordinari lanci di 13,24 e 13,27 metri e si qualifica per le Paralimpiadi di Londra 2012. L'8 giugno, durante il Memorial Primo Nebiolo a Torino, migliora il suo record per tre volte fino a 15,22 metri (record non omologato).

Alle Paralimpiadi di Londra 2012 si è classificata all'8° posto nel lancio del disco con la misura di 30,81 metri, specialità in cui detiene il record europeo, e ha vinto l'oro nel getto del peso, stabilendo il primato mondiale con 16,74 m. In questa occasione,

Assunta ha affermato di voler diventare l'Oscar Pistorius italiano dichiarando la volontà di continuare ad allenarsi per raggiungere grandi misure per poter gareggiare insieme agli atleti normodotati.

Record nazionali

- Getto del peso indoor: **19,20 m** ( Genova, 16 febbraio 2002)
- Getto del peso paralimpico (F 11-12): **16,74 m** ( Londra, 5 settembre 2012) 
- Lancio del disco paralimpico (F 11): **32,72 m** ( Ascoli Piceno, 28 luglio 2012) 
- Tiro del giavellotto paralimpico (F 11): **33,35 m** ( Terni, 10 giugno 2012)

Palmarès

Anno	Manifestazione	Sede	Evento	Risultato	Misura	Note
1997	Europei juniores	 Lubiana	Getto del peso	 Bronzo	16,18 m	
1999	Europei under 23	 Göteborg	Getto del peso	 Bronzo	16,53 m	
2001	Giochi del Mediterraneo	 Tunisi	Getto del peso	 Oro	17,23 m	
	Universiadi	 Pechino	Getto del peso	11 ^a	16,16 m	
2002	Europei indoor	 Vienna	Getto del peso	 Argento	18,60 m	
	Europei	 Monaco di Baviera	Getto del peso	8 ^a	18,23 m	
2003	Mondiali indoor	 Birmingham	Getto del peso	8 ^a	18,20 m	
	Mondiali	 Parigi	Getto del peso	8 ^a	18,28 m	
2004	Mondiali indoor	 Budapest	Getto del peso	12 ^a	18,15 m	
	Europei indoor	 Madrid	Getto del peso	6 ^a	17,76 m	
2005	Mondiali	 Helsinki	Getto del peso	12 ^a	16,99 m	
	Universiadi	 Izmir	Getto del peso	4 ^a	17,31 m	

2006	Europei	 Goteborg	Getto del peso	5 ^a	18,83 m
	Europei indoor	 Birmingham	Getto del peso	 Oro	18,92 m
2007	Mondiali	 Osaka	Getto del peso	13 ^a	18,19 m
	Mondiali indoor	 Valencia	Getto del peso	10 ^a	18,24 m
2008	Olimpiadi	 Pechino	Getto del peso	19 ^a	17,76 m
	Europei indoor	 Torino	Getto del peso	5 ^a	18,05 m
2009	Giochi del Mediterraneo	 Pescara	Getto del peso	 Argento	17,44 m

Attività paralimpica

Anno	Manifestazione	Sede	Evento	Risultato	Misura	Note
2012	Paralimpiadi	 Londra	Lancio del disco (F 11-12)	8 ^a	30,81 m	
			Getto del peso (F 11-12)	 Oro	16,74 m	

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/452-assunta-legnante.html>

Alessandro "Alex" Zanardi

di Virginia Bellino



Alessandro "Alex" Zanardi (Bologna, 23 ottobre 1966) è un pilota automobilistico, ciclista su strada e conduttore televisivo italiano.

Nell'automobilismo è stato al via in 41 Gran Premi di Formula 1, si è laureato campione CART nel 1997 e 1998, e campione italiano superturismo nel 2005. Nell'handbike ha invece conquistato due medaglie d'oro, a cronometro e su strada, ai Giochi Paralimpici di Londra 2012, e due argenti, nella prova a squadre ancora a Londra 2012, e a cronometro ai Mondiali di Roskilde 2011.

Carriera

Automobilismo

Esordi

Gli anni nei kart

Figlio di Anna e Dino Zanardi, Alex è nato il 23 ottobre 1966 a Bologna. Cresciuto a Castel Maggiore sviluppò fin da bambino la passione per i motori. La famiglia, però, inizialmente si oppose soprattutto a causa della morte della sorella maggiore Cristina in un incidente stradale nel 1979. A quattordici anni costruì il suo primo kart, ma potendo contare solamente sull'assistenza del padre e su un mezzo scarsamente competitivo i risultati tardarono ad arrivare. Il suo debutto avvenne a Vado in una gara sponsorizzata dalla Pubblica assistenza. Nel 1982 si iscrisse campionato nazionale, categoria 100cc, e a fine anno concluse terzo in classifica generale. Negli anni seguenti prese parte a diversi eventi sia a livello nazionale che internazionale affinando il suo stile di guida. Nel 1985 riuscì a conquistare il titolo italiano e ad imporsi al Gran Premio di Hong Kong, risultato che ripeté nel 1988. Si affermò inoltre come campione europeo nella categoria 135cc. Proprio in quell'anno fu

protagonista di un episodio singolare in una gara a Göteborg: protagonista di un lungo duello con Massimiliano Orsini all'ultimo giro venne speronato da quest'ultimo, causandone il ritiro. Nel tentativo di portare comunque al termine la gara decise di spingere il kart fino al traguardo, ma venne fermato dal padre di Orsini. Questo episodio permise a Michael Schumacher, fino a quel momento in terza posizione, di laurearsi campione europeo nella categoria 100cc.

Le formule minori

Nel 1988 esordì nella F3 italiana, con una Dallara-Alfa Romeo del team di Coperchini. Durante questa stagione ebbe, però, alcune difficoltà ad adattarsi al nuovo tipo di vetture e non andò oltre un quinto posto. L'anno seguente con una Ralt-Toyota ottenne le prime soddisfazioni, come la pole position nella gara inaugurale di Vallelunga, conclusa poi al secondo posto, ma per via delle fragilità del motore nipponico e anche a causa del passaggio da parte della scuderia ad una benzina senza piombo per la prima vittoria dovette attendere il 1990. Lo stesso anno conobbe anche la futura moglie Daniela che in breve tempo sarebbe divenuta la sua compagna di vita. Con il passaggio al team RC Motorsport riuscì ad imporsi in due appuntamenti e sfiorò il titolo italiano, giungendo secondo a tre punti da Roberto Colciago. Partì inoltre in pole position al Gran Premio di Monaco di Formula 3 e vinse la Coppa Europa in prova unica a Le Mans (dopo la squalifica di Schumacher).

Nel 1991 decise quindi di passare in Formula 3000, categoria nel quale aveva già debuttato a fine 1989 in una gara, guidando per il team "Il Barone Rampante", al volante di una Reynard. Nonostante diversi interrogativi antecedenti l'inizio della stagione, che in particolare riguardavano il fatto che pilota e scuderia fossero praticamente esordienti, vinse la gara d'esordio a Vallelunga, ripetendosi un paio di mesi dopo al Mugello. Nonostante le otto partenze in prima fila su dieci gare (tra cui le pole position di Pau, Mugello, Pergusa e Brands Hatch) non riuscì a conquistare il titolo, che andò a Christian Fittipaldi, in particolare a causa di problemi di affidabilità che colpirono Zanardi durante la stagione. Venne comunque premiato da Autosprint

alla cerimonia dei "Caschi d'oro" come miglior pilota italiano dell'anno ed ebbe modo di testare per la prima volta una vettura di Formula 1, guidando una Footwork Arrows.

Il debutto in Formula 1 (1991-1992)

1991

Lo stesso anno Eddie Jordan, manager dell'omonima squadra di Formula 1, decise di sostituire Roberto Moreno, che non rientrava nei piani della scuderia, con Zanardi per le ultime tre gare stagionali. Ottenne, dunque, un nono posto all'esordio al Gran Premio di Spagna. Dopo un ritiro per la rottura del cambio a Suzuka mentre si trovava in ottava posizione, replicò il risultato della gara d'esordio in Australia in una corsa interrotta dopo pochi giri a causa della pioggia.

1992

Nonostante i buoni risultati ottenuti e il desiderio da parte di Eddie Jordan di confermarlo per la stagione successiva, il team irlandese versava in una situazione finanziaria precaria e necessitava di ingenti sponsor di cui il pilota italiano non disponeva. Fu quindi costretto a cercare un'altra scuderia e firmò un contratto con Ken Tyrrell per correre la prima gara stagionale con la sua squadra, ma il maggior introito economico garantito da Andrea De Cesaris fece sì che il bolognese si ritrovasse senza un volante. Flavio Briatore decise, però, di assumerlo come collaudatore e terza guida per la Benetton, affidandogli il compito di svolgere test sul sistema di sospensioni attive che il team stava sviluppando. A metà stagione, poi, Giancarlo Minardi gli diede l'occasione di disputare tre corse in sostituzione di Christian Fittipaldi, infortunatosi durante le prove del Gran Premio di Francia. La scarsa confidenza con la monoposto della Minardi e la mancanza assoluta di test, però, non favorirono il pilota bolognese nell'ottenere buoni risultati,^[1] dopo aver mancato la qualificazione in Gran Bretagna, in Germania fu costretto al ritiro nel corso del primo giro per la rottura del cambio. L'ultima gara stagionale fu, per lui, il

Gran Premio d'Ungheria, in cui mancò nuovamente la qualificazione, dopodiché ritorno alla Benetton per proseguire i test.

Gli anni alla Lotus (1993-1994)

1993

L'anno seguente venne ingaggiato dalla Lotus come seconda guida dopo Johnny Herbert dopo che in una simulazione di gara a Le Castellet aveva realizzato tempi più veloci di Michael Schumacher, attirando le attenzioni del team inglese. Zanardi ottenne poi il primo punto mondiale piazzandosi in sesta posizione al Gran Premio del Brasile, in cui era pure rimasto vittima di un infortunio durante la corsa, guidando per gli ultimi venti giri con una mano sola. A Imola si rese, invece, protagonista di una lunga rimonta fino al quinto posto, ma durante un duello con JJ Lehto per la quarta posizione, ingannato da una frenata anticipata del rivale finlandese, andò in testacoda perdendo la possibilità di ottenere un buon piazzamento. Seguirono un altro ritiro in Spagna, mentre occupava la sesta posizione, e un settimo posto a Monaco. A questo punto della stagione, però, la Lotus decise di evolvere ulteriormente il suo sistema di sospensioni attive, ma questo causò frequenti problemi di affidabilità, tanto che il pilota bolognese venne spesso costretto al ritiro. A un incidente fuori dai circuiti, in cui venne investito mentre si trovava in bicicletta a Bologna, se ne sommò un altro durante le prove del Gran Premio del Belgio. Un guasto alle sospensioni fece sì che il pilota si schiantasse a oltre 150 miglia orarie contro le barriere del *Raidillon*, costringendolo a concludere anticipatamente la stagione. Per la notevole forza che si scaricò sulla sua schiena Zanardi divenne immediatamente più alto di tre centimetri. Uscì comunque dall'incidente senza gravi lesioni, nonostante avesse perso conoscenza durante lo scontro. Nonostante poi si fosse ripreso abbastanza in fretta dall'urto, la Lotus decise di sostituirlo con Pedro Lamy in virtù, soprattutto, della dote finanziaria portata dal portoghese, ritrovandosi quindi senza un volante per la stagione successiva.

1994

Perso il posto nel 1994 a vantaggio di Lamy, ma mantenne comunque il posto da collaudatore nel team inglese. Il portoghese fu, però, vittima di un incidente durante una sessione di test a Silverstone in cui si ruppe entrambe le gambe. Promosso nuovamente a pilota titolare si ritrovò, però, ad utilizzare una monoposto lenta e non aggiornata, oltre che scarsamente affidabile. Tutto ciò impedì nel corso della stagione a Zanardi di collezionare punti iridati. Inoltre la crisi economica della Lotus spinse il team a rimpiazzarlo in alcune gare con il belga Philippe Adams, dotato di una dote di sponsor abbastanza ingente. Ciò non fu comunque sufficiente per le casse della scuderia che, a fine anno, abbandonò la Formula 1, lasciando Zanardi senza un volante.

L'approdo nella CART



Zanardi in gara nella CART a Vancouver

Rimasto senza un contratto per il 1995, Zanardi non prese parte ad alcun evento sportivo, se si eccettua la partecipazione alla Porsche Supercup ad Imola. Rick Gorne, direttore commerciale della Reynard, che conosceva il pilota bolognese già dai tempi in cui correva in Formula 3000 decise, però, di contattarlo al fine di farlo esordire nella Champ Car, ma i suoi tentativi furono infruttuosi. Entro la fine della stagione disputò poi due ulteriori corse nella categoria GT3 ottenendo discreti risultati. Chip Ganassi era, però, alla ricerca di un secondo pilota da affiancare a Jimmy Vasser per la stagione 1996 di Champ Car e Gorne decise di portare nuovamente Zanardi negli Stati Uniti per una sessione di test, ottenendo buoni parziali. Nell'ottobre del 1995 firmò quindi il contratto con Ganassi valido per i tre anni seguenti. Zanardi si

ambientò velocemente alla serie ottenendo la pole position alla seconda gara e tre vittorie nella seconda parte della stagione che gli assicurarono il terzo posto nel campionato. Inoltre vinse il titolo di *Rookie of the Year* anche grazie alla vittoria a Laguna Seca dove sorpassò in modo spettacolare alla curva *Cavatappi* (o *Corkscrew*), durante l'ultimo giro, il più esperto Bryan Herta, che fino a quel momento era rimasto in testa. Durante questa esperienza, poi, il suo ingegnere di pista Morris Nunn lo aveva paragonato soprannominato *Pineapple*, per la sua insistenza nell'analizzare l'assetto dell'auto per cercare correzioni di comportamento del mezzo.

Nel 1997 e nel 1998 conquistò due volte il titolo dominando le stagioni e divenendo un idolo delle folle d'Oltreoceano grazie alle sue vittorie spettacolari ed alle sue esultanze dopo ogni successo, i "Donuts".

Ritorno in F1



Alex Zanardi in F1 durante il Gran Premio del Canada 1999

Nel luglio del 1998 Zanardi prese poi contatti con Frank Williams per partecipare al Campionato mondiale di Formula 1 1999, dopo che il suo nome era stato avvicinato anche alla Ferrari. L'italiano firmò dunque un contratto triennale con il team inglese. Durante i test, però, mostrò difficoltà sul giro singolo, mentre il suo passo gara era discreto. Inoltre il pilota doveva adattarsi alle nuove vetture, completamente differenti sia da quelle a cui era abituato negli Stati Uniti che a quelle con cui aveva corso negli anni precedenti. Già dalla prima gara stagionale Ralf Schumacher, suo compagno di squadra, ottenne prestazioni migliori e giunse a podio, mentre l'italiano venne costretto al ritiro. Nonostante il sostegno da parte del suo team in questa fase

iniziale del campionato le pressioni su di lui aumentarono via via, a fronte anche di risultati non eccellenti. In Brasile, poi, ricevette pure una multa di cinquemila dollari per aver superato il limite di velocità nella corsia dei box. Ad Imola, invece, sembrò poter conquistare il primo punto, ma scivolò sull'olio lasciato dal motore della vettura di Herbert, ritirandosi mentre occupava la sesta posizione. Il prosieguo della stagione, però, fu deludente e raramente Zanardi riuscì anche a concludere le gare, venendo spesso costretto al ritiro o a posizioni di rincalzo. Durante l'estate, poi, venne resa nota l'intesa tra Williams e BMW per la fornitura dei motori a partire dal 2000 e si diffuse la voce che il pilota italiano a fine stagione avrebbe abbandonato la scuderia. Nonostante ciò in Belgio ripeté il suo miglior risultato in qualifica dell'anno e sembrava avviarsi verso la conquista dei primi punti stagionali quando, negli ultimi giri, a causa di un errato calcolo della quantità di benzina da immettere nel pit stop, fu costretto a rallentare perdendo diverse posizioni. A Monza ottenne la sua miglior qualifica in carriera piazzandosi quarto, ma la rottura del fondo piatto al terzo giro, mentre occupava la terza posizione, non gli permise di mantenere tempi sul giro veloci e terminò la gara settimo. Ormai demoralizzato Zanardi non ottenne più alcun risultato di rilievo terminando la stagione a zero punti. Pilota e squadra rescisero quindi il contratto, pare per circa quattro milioni di dollari, e l'italiano si ritrovò senza un volante per l'anno seguente.

Il ritorno nella CART e il grave incidente

Nel 2000 Zanardi tornò negli Stati Uniti a correre nella CART. Sostenne un test con il team di Mo Nunn che lo ingaggiò per la stagione 2001. Il campionato di Zanardi iniziò male e con scarsi risultati, e si concluse col drammatico incidente del 15 settembre 2001. L'incidente avvenne durante il finale della gara in Germania, sull'EuroSpeedway Lausitz (già teatro dell'incidente mortale di Michele Alboreto), vicino a Brandeburgo, quando Zanardi era in prima posizione. A tredici giri dal termine, Zanardi rientrò ai box per un rabbocco precauzionale di benzina; al rientro in pista, dopo aver tolto il limitatore di giri che limita la velocità ai box, Zanardi perse

improvvisamente il controllo della vettura (pare per la presenza di acqua e olio sulla traiettoria di uscita) che, dopo un testacoda, sia pur a bassa velocità, praticamente si posizionò di traverso sulla pista, mentre sulla stessa linea sopraggiungeva ad alta velocità il pilota italo-canadese Alex Tagliani. L'impatto fu violentissimo: la vettura di Tagliani colpì perpendicolarmente la vettura di Zanardi all'altezza delle gambe, spezzando in due la Reynard Honda del pilota bolognese.

Prontamente raggiunto dai soccorsi, Zanardi apparve subito in condizioni disperate; lo schianto aveva provocato, di fatto, l'istantanea amputazione di entrambi gli arti inferiori, uno (il sinistro) al di sopra del ginocchio, l'altro (il destro) al di sotto, con il pilota che stava praticamente per morire dissanguato. Per salvargli la vita, Steve Olvey, capo dello staff medico della CART, "tappò" le arterie femorali del pilota per tentare in qualche modo di fermare la massiccia emorragia. Dopo aver ricevuto l'estrema unzione dal cappellano della serie automobilistica, venne caricato sull'elicottero e condotto all'ospedale di Berlino, dove rimase in coma farmacologico per circa due settimane e gli venne rimosso chirurgicamente il ginocchio sinistro, irrimediabilmente compromesso. Dato ormai per spacciato, Alex incredibilmente si riprese.

Il recupero e il rientro alle corse



Zanardi in una prova del WTCC 2008 a Brands Hatch

Nonostante il grave handicap fisico e dopo una lunghissima riabilitazione, Zanardi tornò a camminare grazie all'uso di apposite protesi, e quindi decise di ritornare anche alla guida di vetture da corsa. Scherzando sulla sua menomazione ha affermato che,

se si dovesse rompere di nuovo le gambe, questa volta basterebbe soltanto una chiave a brugola per rimetterlo in piedi, e che ora non rischia più di buscarsi un raffreddore camminando scalzo

Nel 2002 la CART diede al pilota la possibilità di far partire una gara della stagione a Toronto, Canada e nel 2003 Zanardi tornò nel circuito tedesco nel quale due anni prima fu vittima del terribile incidente, per ripercorrere simbolicamente i restanti 13 giri della gara del 2001 a bordo di una vettura appositamente modificata. I tempi registrati sul giro furono velocissimi e gli avrebbero permesso di partire dalla quinta posizione se il pilota fosse stato iscritto al campionato.

Grazie anche a questo fatto Zanardi tornò a correre e nel 2005 tornò alla vittoria aggiudicandosi a bordo di una BMW 320si WTCC del team Italy-Spain la seconda gara del Gran Premio di Germania il 28 agosto a Oschersleben, gara valida per il Mondiale Turismo, meglio conosciuto come WTCC. Il bolognese, sempre nello stesso anno, riuscì a conquistare il Campionato Italiano Superturismo. Nell'ottobre 2005 vinse la prima manche del Campionato Europeo Superturismo a Vallelunga, ma nella seconda corsa gli svedesi Bjork e Goransson dilagarono impedendogli di vincere il titolo. Nel 2006 partecipa ancora con la BMW al Campionato Italiano Superturismo e al WTCC, nel quale conquista la seconda vittoria in campo internazionale dall'incidente del Lausitzring nella gara 1 della tappa turca del WTCC a Istanbul. Nel 2009 si impone in gara-1 a Brno.

Risultati completi in Formula 1

	Scuderia	Vettura	                         	Punti	Pos.
1991	Jordan	191	            	0	
1992	Minardi	M192	                         	0	
1993	Lotus	107B	                         	1	20°

	Scuderia	Vettura																					Punti	Pos.
1994	Lotus	107C/109				9	15	Rit	Rit	Rit	13		Rit		16	13	Rit						0	
1999	Williams	FW21																					0	19°

Legenda	1° posto	2° posto	3° posto	A punti	Senza punti	Grassetto=Pole position
	Solo prove/Terzo pilota	Non qualificato	Ritirato/Non class.	Squalificato	Non partito	Corsivo =Giro più veloce

Handbike

Apprezzato sia come atleta sia come persona per l'atteggiamento positivo verso la vita e le sue avversità, dopo l'incidente del Lausitzring Zanardi ha iniziato a partecipare a varie manifestazioni per atleti disabili, e dopo il ritiro dalle corse automobilistiche ha intrapreso una nuova carriera sportiva nell'handbike, in cui corre nella categoria H4.

Ha preso parte alla sua prima gara partecipando alla maratona di New York nel 2007, in cui ha colto un sorprendente 4° posto. Il 19 giugno 2010, ai campionati italiani di ciclismo su strada di Treviso, ha conquistato la maglia tricolore. Ai campionati mondiali del 2011 a Roskilde, in Danimarca, ha vinto la medaglia d'argento nella prova a cronometro, ed ha ottenuto un 5° posto nella prova in linea. Il 6 novembre 2011 ha vinto la maratona di New York, stabilendo nell'occasione anche il nuovo record della categoria handbike. Il 18 marzo 2012 ha vinto la maratona di Roma, stabilendo anche il record del percorso.

Giochi Paralimpici 2012

Nell'estate 2012 si presenta al via dei XIV Giochi paralimpici estivi di Londra, con ambizioni di medaglia sia a cronometro che su strada.

Il 5 settembre conquista l'oro nella gara contro il tempo svoltasi sul circuito di Brands Hatch. Nella stessa pista, il 7 settembre ottiene il suo secondo titolo paralimpico, stavolta nella prova su strada. Il giorno dopo riesce ad ottenere la sua terza medaglia, questa volta d'argento, nella staffetta a squadre mista H1-4, assieme a Francesca Fenocchio e Vittorio Podestà.

Al termine della Paralimpiade, viene scelto come portabandiera azzurro per la cerimonia di chiusura dei Giochi.

Televisione

Nel 2010 debutta come conduttore televisivo, conducendo su Rai 3 il programma di divulgazione scientifica *E se domani*, sulla scienza e le nuove tecnologie. Il programma ottiene buoni riscontri per via del carattere di semplicità del linguaggio divulgativo sollecitato dal conduttore che, non essendo addentro alla materia, svolge più il ruolo di "curioso" che non di "conoscitore".

Dal 1° ottobre 2012 conduce la quattordicesima edizione del programma di divulgazione sportiva *Sfide*, sempre su Rai 3.

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/453-alessandro-qalexq-zanardi.html>

Martina Caironi

di Virginia Bellino



Martina Caironi (Alzano Lombardo, 13 settembre 1989) è una atleta paralimpica italiana, campionessa paralimpica nel Londra 2012 sui 100 metri piani.

Record nazionali

Seniores

- 100 metri piani: **15"87** ( Londra, 5 settembre 2012)

Palmarès

Anno	Manifestazione	Sede	Evento	Risultato	Prestazione	Note
2012	Giochi paralimpici	 Londra	100 m T42	 Oro	15"87	 (T42)

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/454-martina-caironi.html>

Roberto Bargna

di Virginia Bellino



Roberto Bargna (Como, 7 aprile 1972) è un ciclista che ha vinto la medaglia d'oro ai XIV Giochi Paralimpici di Londra 2012

Stato civile: Celibe

Società d'appartenenza: Rampi Club Brianza

Tecnico nazionale: Mario Valentini

Debutto nella disciplina: 2007

Categoria: MC3

Primi allenamenti: 2005

Origine/natura della disabilità: incidente stradale

Professione: Fattorino, Commesso, Centralinista di banca

Descrizione: Hobby: Sport

Palmares

Campionati del Mondo su strada Argento gara in linea

2010 - Baie Comeau (Canada)

Bronzo gara in linea 2011 - Roskilde (Danimarca)

Coppa del Mondo

Oro gara in linea 2011 Segovia (Spagna)

Bronzo gara in linea 2012 Roma (ITA)

Paralimpiadi

Oro Ciclismo su Strada - Prova in Linea C1-3 (Londra 2012)

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/455-roberto-bargna.html>

Luca e Ivano Pizzi

di Virginia Bellino



Ivano Pizzi nasce il primo luglio 1978 da una famiglia che ha lo sport nel sangue: co-sì sulla scia del primo-ge-nito Do-menico, oggi medico, salgono in sella anche Luca e l'ul--ti-mo arrivato, Ivano, sin dalla giovane età. Al quarto anno da Under, Ivano ha avuto un in-cidente in allenamento, del quale non ricorda nulla, che gli cambia la vita. Un urto alla testa, il coma e il risveglio da ipovedente a causa del distacco della retina: perde subito l'uso di un occhio mentre il secondo è stato salvato grazie alla laserterapia.

Solo nel 2009 riesce a risalire in sella vincendo le resistenze della moglie e della famiglia e il parere negativo dei medici a causa del forte rischio che cor-re: avendo solo un quarto di decimi se dovesse subire un colpo alla testa rischierebbe la completa cecità. Alla fine trova come guida il fratello Luca, un passato da corridore dilettante, e arrivano i primi risultati.

Nel 2010 i due fratelli ai Campionati Mondiali di Baie Comeau conquistano la medaglia d'Oro nella corsa in linea e la medaglia di Bronzo nella cronometro; lo scorso anno a Roskilde salgono ancora sul podio mondiale con la medaglia d'Oro a cronometro e oggi, alle Paralimpiadi di Londra, salgono sul secondo gradino del podio nella prova a cronometro e il loro spirito vincente esce tutto nelle dichiarazioni del fine gara: "Non ci è stato comunicato dall'ammiraglia che stavamo lottando per l'oro, pensavamo di dover combattere solo per un piazzamento. Brucia aver perso la medaglia più importante per soli due secondi".

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/456-luca-e-ivano-pizzi.html>

Oxana Corso

di Virginia Bellino



Oxana Corso (San Pietroburgo, 9 luglio 1995) è un'atleta paralimpica italiana specializzata nella velocità. Dal 2008 è allenata da Giovanni Alessio.

Biografia

«Ho scoperto che i grandi risultati arrivano solo quando mi diverto.»

(Oxana)

Il passato di Oxana è avvolto in un alone di mistero: non si sa come si sia procurata, o se l'abbia avuta fin dalla nascita, la cerebrolesione che ne ha fatto un'atleta paralimpica. Quello che sa di lei stessa, comincia a 3 anni, quando i coniugi Corso adottano sia lei che la sorella Olga.

Frequenta il liceo Psico-socio-pedagogico, e da grande, a parte correre, vorrebbe fare la criminologa, passione nata guardando serie televisive che l'hanno convinta che le indagini fanno per lei. È una ragazza piena di interessi per il cinema, la musica, la lettura, tifosa della S.S. Lazio. Romantica dalla testa ai piedi, il suo colore preferito è il "rosso", colore della passione e dell'amore. Prima di gareggiare, come gesto scaramantico, le scarpe gliele allaccia il suo allenatore.

«Non sempre si raggiunge ciò che si vuole, ma io posso assicurarvi che credere in sé stessi, avere un sogno, rende più facile il raggiungimento della meta. Non sentitevi mai diversi: credete sempre in voi stessi, perché tutto è possibile e sta solo a noi e alla nostra volontà. Alla fine, siamo diversi da chi? In realtà da nessuno di reale, solo dell'idea che ci facciamo di ciò che vorremmo essere ed è solo colpa nostra se ci lasciamo soggiogare dall'idea di “perfezione” che ognuno di noi richiede a se stesso!»

(Oxana)

Palmarès

Anno	Manifestazione	Sede	Evento	Risultato	Prestazione	Note
2012	Europei	 Stadskanaal	200 metri T35	 Oro	33"78	
		 Stadskanaal	100 metri T35	 Oro	16"07	
	Giochi paralimpici	 Londra	200 metri T35	 Argento	33"68	
		 Londra	100 metri T35	 Argento	15"94	

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/457-oxana-corso.html>

Pamela Pezzutto

di Virginia Bellino



Pamela Pezzutto (Sacile, 17 luglio 1981) è una tennistavolista italiana.

Dal 2005, in seguito a un incidente automobilistico, si muove su una sedia a rotelle.

Alle Paralimpiadi di Pechino 2008 ha vinto due medaglie d'argento, nel singolare e nel torneo a squadre.

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/458-pamela-pezzutto.html>

Alvise De Vidi

di Virginia Bellino



Alvise De Vidi (San Biagio di Callalta, 30 aprile 1966) è un atleta paralimpico e nuotatore italiano.

Biografia

Gareggia sulla sedia a rotelle dopo un tuffo sbagliato che lo ha reso tetraplegico. È un atleta versatile, che si cimenta su distanze che variano dai 200 metri alla maratona; ha vinto anche un oro paralimpico nel nuoto.

Ha partecipato a 6 edizioni delle Paralimpiadi, vincendo 14 medaglie.

Nella cerimonia di apertura dei IX Giochi Paralimpici invernali di Torino 2006, ha portato nello stadio la bandiera italiana, consegnandola poi ad un drappello di militari che ha eseguito l'alzabandiera.

È capitano della nazionale italiana di wheelchair rugby.

Palmarès

Atletica leggera

Anno	Manifestazione	Sede	Evento	Risultato	Prestazione	Note
1992	Giochi paralimpici	 Barcellona	800 metri T50	 Bronzo	2'50"1	
			1500 metri T50	 Argento	5'09"8	
1996	Giochi paralimpici	 Atlanta	400 metri T50	 Oro	1'22"16	
			800 metri T50	 Oro	2'46"34	
			200 metri T51	 Bronzo	45"81	
			400 metri T51	 Argento	1'30"64	
1998	Mondiali paralimpici	 Birmingham	800 metri T51	 Argento	3'06"66	
			Maratona T51	 Argento	3h10'14"	

				Argento	
			200 metri T51	 Bronzo	44"03
			400 metri T51	 Argento	1'26"14
2000	Giochi paralimpici	 Sydney	800 metri T51	 Oro	2'53"74
			Maratona T51	 Oro	2h47'34"
			1500 metri T51	 Oro	5'13"43
			400 metri T51	 Bronzo	1'36"54
2002	Mondiali paralimpici	 Lilla	800 metri T51	 Oro	3'11"35
			Maratona T51	 Oro	2h38'59"
			1500 metri T51	 Argento	5'54"37
			1500 metri T51	 Oro	
2003	Europei paralimpici		400 metri T51	 Argento	
			800 metri T51	 Bronzo	
2004	Giochi paralimpici	 Atene	200 metri T51	 Bronzo	40"3
			Maratona T51	 Oro	2h53'38"
2012	Giochi paralimpici	 Londra	100 metri T51	 Argento	22"60

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/459-alvise-de-vidi.html>

Giorgio Farroni

di Virginia Bellino



Giorgio Farroni è nato a Fabriano (AN) il 28 settembre 1976. A causa di una crisi di parto della madre che provoca un mancato afflusso di ossigeno al cervello del piccolo, Giorgio è affetto fin dalla nascita da un'emiplegia alla parte destra del corpo, che non riesce a controllare normalmente. Fin da piccolo si sottopone a sedute di riabilitazione e fisioterapia che gli permettono negli anni di praticare diversi sport come calcio, basket, pallavolo e bici. A 14 anni subisce tre interventi di denervazione alla mano e al braccio destro che gli permettono di dedicarsi più concretamente all'attività sportiva.

Proprio in quegli anni Giorgio sviluppa la sua passione per la bicicletta, che si indirizza in un primo momento verso la mountain bike. La sua carriera da biker prosegue per 8 anni, con varie partecipazioni a gare di livello regionale e nazionale con il Gruppo Sportivo Mtb Fabriano. A 22 anni decide di abbandonare la mountain bike per dedicarsi al ciclismo su strada, e dopo un solo anno di attività ottiene la convocazione da parte del ct azzurro Mario Valentini per le Paralimpiadi di Sydney del 2000, raggiungendo la 9 e la 10 posizione nelle gare rispettivamente su strada e cronometro.

Dal 2001 ad oggi, Farroni ha vinto 18 campionati italiani tra strada, cronometro e pista nella categoria disabili CP3, partecipando a numerose gare internazionali di Coppa Europa, al campionato europeo del 2005 e ai Mondiali del 2006 e del 2007, piazzandosi sempre nei primi 10. In pista ha il record di 1'24" nel chilometro da fermo. Farroni lavora in Indesit Company dal 2001.

Link la Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/460-giorgio-farroni.html>

Francesca Fenocchio

di Virginia Bellino



Francesca Fenocchio, classe 1978, è una campionessa di handbike. Per chi non lo sapesse l'handbike è la risposta alla bicicletta per tutti coloro che hanno problemi agli arti inferiori. Francesca l'ha scoperta qualche anno fa, quasi per caso e non l'ha più abbandonato, perché le passioni non si abbandonano. Anzi ne ha fatto la sua vita. Una vita piena di successi dal 2006 ad oggi.

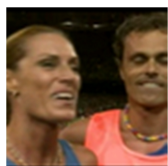
Ha cominciato tra le prime a praticare l'handbike, quasi per caso, con una gara di 25 km sotto la pioggia. Ma Francesca non è una che lascia perdere. Quel giorno tagliò il traguardo penultima, ma da lì in poi ed è arrivata a togliersi le più grandi soddisfazioni: dai campionati italiani a quelli europei, ai mondiali.

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/461-francesca-fenocchio.html>

Annalisa Minetti

di Virginia Bellino



Annalisa Minetti (Rho, 27 dicembre 1976) è una cantante e atleta paralimpica italiana

Dopo la gavetta nei pianobar e una partecipazione a Miss Italia nel 1997, durante la quale balzò agli onori della cronaca a causa della sua cecità, ha partecipato al Festival di Sanremo 1998 risultandone vincitrice sia nella categoria "Nuove proposte" sia nella classifica principale, con la canzone Senza te o con te.

Nel 2012 conquista la medaglia di bronzo nei 1500 ai Giochi della XIV Paralimpiade di Londra, stabilendo il record del mondo della categoria ciechi (le due atlete che l'hanno preceduta erano della categoria ipovedenti).

Biografia

Gli esordi

All'inizio degli anni novanta si diploma in ragioneria e fonda un duo col quale si esibisce come artista di pianobar in Lombardia. Esordisce discograficamente nel 1995, partecipando al singolo Metti un lento in un gruppo, i "Perro Negro" e provando la partecipazione alla sezione "Nuove Proposte" del Festival di Sanremo, ma viene eliminata nella selezione autunnale chiamata Sanremo Giovani. Il complesso si scioglie dopo questa esperienza. A diciotto anni, tra l'altro, scopre di essere ammalata di retinite pigmentosa e degenerazione maculare, malattie che la porteranno ad una graduale cecità, fino a farle vedere solo luci ed ombre di giorno e nulla di notte. Nel luglio dello stesso anno posa per un fotoromanzo pubblicato dal periodico francese "Nous Deux", di cui lo scenografo è Carlo Pedrocchi. Riprende, poi, l'attività di cantante di pianobar quando viene notata da un talent scout (tale Vito Elia, noto come opinionista nella trasmissione QSVS) alla ricerca di volti nuovi per Miss Lombardia ove vince e viene lanciata per Miss Italia.

La vittoria al Festival di Sanremo

Partecipa quindi al concorso di Miss Italia nel 1997 ottenendo qualche stralcio polemico in quanto il fatto di essere parzialmente non vedente fu subito ripreso dai giornali, dandole una certa notorietà prima della finale. Nonostante fosse molto favorita non riuscì comunque a vincere, arrivando tra le prime dieci e diventando però "Miss Gambissime".

Si rifà, comunque, nel 1998, quando supera la fase di Sanremo Giovani con la canzone "L'eroe sei tu", cover in italiano di un brano di Mariah Carey e debutta come solista al Festival di Sanremo vincendo la categoria "Nuove Proposte" con il brano Senza te o con te non senza polemiche rispetto a una presunta posizione avvantaggiata per l'handicap della cantante, tra cui quella di Aldo Busi durante il Dopofestival. Il regolamento di quell'anno prevedeva che i primi tre classificati della sezione giovani gareggiassero anche nella categoria Big e, a sorpresa, riuscì ad imporsi anche tra i Big, precedendo Antonella Ruggiero e vincendo quell'edizione del Festival di Sanremo sia nella categoria delle nuove proposte sia nella generica dedicata ai big. Con la vittoria del Festival di Sanremo pubblica anche il suo album di debutto, *Treno blu*, pubblicato dalla Sony Music; tuttavia, l'album non riscuote molto successo. Nel 1998, dopo la vittoria a Sanremo, tiene una serie di concerti in tutta Italia e parte anche in Cile per partecipare al Festival di Viña del Mar dove le viene assegnato il premio "Arancia d'oro". Pubblica anche una versione spagnola del suo primo album, *"Treno blu"*, che ha venduto in Italia 50 000 copie. Nel settembre 1999 pubblica il suo secondo album, *"Qualcosa di più"*, a cui hanno collaborato anche, tra gli altri, i Pooh, Eros Ramazzotti, Ivana Spagna e Ron: tuttavia quest'album riscuote pochissimo successo.

Gli anni 2000

Nel 2000 debutta come attrice al musical "Beatrice & Isidoro" nei panni di Beatrice e nel dicembre dello stesso anno partecipa al "Giubileo per disabili" in diretta sulla Rai dal Vaticano.

Nel 2004, Annalisa partecipa al format televisivo Music Farm condotto da Amadeus, prima edizione del reality che prevedeva sfide musicali tra cantanti, perdendo la sfida che l'avrebbe fatta accedere alla finale, in favore di Riccardo Fogli.

L'anno successivo, Toto Cutugno le propone di duettare con lui nella canzone Come noi nessuno al mondo partecipando insieme alla gara. Tale canzone si classifica 1^a nella sezione "Classic", introdotta quell'anno dal conduttore Paolo Bonolis, e 2^a nella classifica generale.

Nel luglio 2007 duetta in un concerto con Claudio Baglioni; nell'ultimo trimestre dello stesso anno, ancora in attesa del suo primogenito, posa per alcune foto insieme ad altre donne famose in dolce attesa, che saranno pubblicate in due calendari i cui proventi andranno in beneficenza.

Il 3 gennaio 2008 nasce Fabio, il suo primogenito, ma il 28 febbraio successivo, dopo l'ennesima bocciatura al Festival di Sanremo (ben 5 le canzoni inviate alla commissione), è nuovamente invitata al Teatro Ariston da Toto Cutugno in occasione della serata dei duetti, per la canzone Un falco chiuso in gabbia.

Nel 2009 ha partecipato all'ultimo disco di Claudio Baglioni Q.P.G.A., cantando l'intro di Buon viaggio della vita.

Il 21 giugno 2009 partecipa ad Amiche per l'Abruzzo, il mega concerto di iniziativa benefica, voluto e organizzato da Laura Pausini.

Gli anni 2010

Nel 2010 partecipa all'11° Festival della nuova canzone siciliana col brano Nun ti bastu, cantato in siciliano, nella categoria Premio Sicilia.

A luglio 2011 esce il nuovo singolo Mordimi che anticipa il nuovo album Nuovi giorni inizialmente programmato per l'autunno 2011 e poi slittato a settembre 2012 anticipato da un nuovo singolo intitolato Ho bisogno

Vita privata

Nel 2002 si sposa con l'ex calciatore napoletano Gennaro Esposito, e l'anno successivo si diploma come insegnante di spinning e step, diventando insegnante di queste due discipline. Nel 2008 ha avuto un figlio, Fabio.

Attività sportiva

Annalisa Minetti				
Dati biografici				
Nome	Annalisa Minetti			
Nazionalità	 Italia			
Atletica paralimpica 				
Dati agonistici				
Specialità	Mezzofondo			
Categoria	T12			
Record				
1500 m T11	4'48"88	 RM	(2012)	
Società	SuperHably Milan			
Carriera				
Nazionale				
2011 -	 Italia			
Palmarès				
Giochi paralimpici	0	0	1	
Europei paralimpici	0	0	1	
Per maggiori dettagli vedi qui				
Statistiche aggiornate al 30 settembre 2011				

Oltre all'impegno come cantante dal 2001 si è dedicata all'atletica leggera. Si è dimostrata molto forte negli 800 m, ma tale gara non fa parte del programma delle paralimpiadi, per cui la cantante partecipa ai Giochi paralimpici di Londra 2012 nei 1500 m T11-T12 guidata da Andrea Giocondi, vincendo la medaglia di bronzo e realizzando il nuovo record mondiale della categoria T11 (4'48"88)

Palmarès

Anno	Manifestazione	Sede	Evento	Risultato	Prestazione	Note
2012	Europei	 Stads kanaal	1500 m T12	 Bronzo	4'50"55	 (T11) [29]
	Giochi paralimpici	 Londra	1500 m T12	 Bronzo	4'48"88	 (T11)

Discografia

Album

- 1998 - *Treno blu*
- 2000 - *Qualcosa di più*
- 2012 - *Nuovi giorni*

Singoli

- 1995 - *Metti un lento* (con i Perro Negro)
- 1997 - *L'eroe che sei tu (Hero)*
- 1998 - *Senza te o con te*
- 2000 - *Due mondi* (versione latina dell'omonima canzone di Lucio Battisti)
- 2000 - *Inequivocabilmente tu* (scritta dai Pooh)
- 2000 - *La prima notte (remix)*
- 2005 - *Come noi nessuno al mondo* (con Toto Cutugno)
- 2005 - *Vita vera,*
- 2006 - *Stelle sulla terra*
- 2006 - *Fammi fuori*
- 2007 - *Il cielo dentro me*
- 2008 - *Scintilla d'anima*
- 2011 - *Mordimi*
- 2012 - *Ho bisogno*

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/463-annalisa-minetti.html>

Alessio Sarri

di Virginia Bellino



Alessio Sarri (Roma, 6 luglio 1973) è uno schermitore italiano vincitore della Medaglia di Bronzo ai Giochi della XIV Paralimpiade di Londra 2012 nella categoria Scherma in Carrozzina - Sciabola Categoria B

Curriculum

GIOCHI PARALIMPICI

Atene 2004: 5° individuale, 5° a squadre (fioretto)

Pechino 2008: 7° individuale (fioretto), 6° individuale (sciabola)

CAMPIONATI DEL MONDO

Torino 2006: argento a squadre (fioretto)

Parigi 2010: bronzo individuale (sciabola)

Catania 2011: 12° individuale, argento a squadre (fioretto); 6° individuale (sciabola)

CAMPIONATI EUROPEI

Madrid 2001: bronzo a squadre (fioretto)

Parigi 2003: argento a squadre (fioretto)

Varsavia 2007: argento a squadre (fioretto), bronzo a squadre sciabola

COPPA DEL MONDO

2006: (3° Lonato) – fioretto; (3° Lonato, 1° Torino) – sciabola

2007: (3° Valencia, 3° Lonato, 3° Montreal, 3° Parigi) – fioretto; (1° Valencia, 3° Lonato, 2° Montreal, 1° Parigi)

2008: (3° Malchow, 3° Montreal, 3° Lonato, 3° Varsavia) – fioretto; (2° Montreal, 3° Lonato, 2° Varsavia)

2009: (3° Bangalore) – fioretto; (2° Bangalore) – sciabola

2010: 6° (3° Montreal, 3° Lonato, 3° Varsavia) – fioretto; 3° (3° Malchow, 2° Montreal, 3° Eger) –

Sciabole

2011: (6° Malaga, 5° Montreal, 13° Eger, 12° Malchow) – fioretto; (5° Malaga, 1° Montreal, 8° Eger, 5° Malchow) –
sciabola

2012: (3° Montreal, 6° Lonato) – fioretto, (1° Montreal, 3° Lonato) - sciabola

CAMPIONATI ITALIANI

2003: oro individuale (fioretto)

2004: oro individuale (fioretto)

2005: oro individuale (fioretto)

2006: oro individuale (fioretto), oro individuale (sciabola)

2007: oro individuale (fioretto), oro individuale (sciabola)

2008: oro individuale (fioretto)

2009: oro individuale (sciabola)

2010: oro individuale (fioretto), oro individuale (sciabola)

2012: oro individuale (fioretto), oro individuale (sciabola)

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/467-alessio-sarri.html>

Vittorio Podestà

di Virginia Bellino



Vittorio Podestà (Lavagna (Ge) il 3 giugno 1973) è un atleta Paralimpico vincitore di due Medaglie di Bronzo ai XIV Giochi Paralimpici di Londra 2012 nelle specialità

- Ciclismo su Strada - Cronometro H2
- Ciclismo su Strada - Prova in Linea H2

Prima Vita

L'educazione sportiva di Vittorio e dei suoi due fratelli più piccoli, Matteo e Claudia, è stata trasmessa dai genitori: il papà Luigi, grande appassionato di ciclismo, ha cercato fin da subito di avvicinare i figli a questa disciplina, ma Vittorio preferiva il calcio e la pallavolo.

L'amore per le due ruote è scattato solo quando è iniziata a diminuire l'imposizione paterna ma, a quel punto, lo studio e la carriera universitaria erano diventate la priorità. Vittorio si è laureato in Ingegneria Civile nel 2000 e subito dopo ha svolto il servizio civile presso una comunità di tossicodipendenti: un'esperienza da lui definita molto formativa. Poco dopo viene assunto presso il Gruppo Gavio che gestisce, tra le altre cose, anche alcuni tratti autostradali come la Parma-La Spezia e così Vittorio prende casa a Parma e inizia a fare il pendolare.

La sera del 19 marzo del 2002, mentre stava raggiungendo alcuni amici a cena, la ruota anteriore dell'auto su cui viaggiava toccò il cordolo della strada, causando dapprima un testacoda per poi ribaltarsi sul ciglio della strada. Nessun taglio, nessuna escoriazione ma Vittorio si rese subito conto che le gambe erano paralizzate. L'incidente gli aveva causato la doppia torsione della colonna vertebrale, con la rottura delle vertebre dorsali e la conseguente lesione del midollo spinale. Fu operato d'urgenza quella stessa notte all'ospedale di Parma. La disperazione e il dolore di non poter più tornare a camminare durò il tempo di una notte. Già dal giorno successivo

per Vittorio iniziava una nuova vita: sapeva di aver delle capacità da poter sfruttare ma soprattutto sapeva che stava per iniziare una nuova sfida.

Seconda Vita

Spinto dall'amore per le montagne, scelse di trascorrere parte della riabilitazione all'ospedale di Sondalo (So) dove poi conobbe la moglie Barbara, infermiera da poco trasferita in quell'ospedale. Terminati i tre mesi di degenza, Vittorio fece ritorno a Genova con Barbara per poi sposarla nel luglio del 2003. Incoraggiato da un amico che alcuni anni prima ebbe lo stesso tipo di incidente, iniziò da subito a giocare a basket in carrozzina, consapevole che lo sport è il modo migliore per mantenere uno stato di benessere psico fisico.

L'amore per l'handbike scattò però nel 2003. Le molte somiglianze con la bicicletta e il ciclismo, lo portarono a partecipare, per curiosità, a qualche gara locale. Ben presto arrivarono anche i grandi risultati. Nel luglio del 2005 si laurea Campione Italiano a Cronometro, ma il vero salto di qualità arriva nel 2006, quando Vittorio entra in Nazionale e diventa uno dei migliori atleti italiani della specialità. Da quel momento inizia l'ascesa. La vittoria alla Milano City Marathon e il secondo posto alla Maratona di New York sono solo l'inizio. L'anno successivo (2007) diventa Campione del Mondo nella prova a cronometro ai Mondiali di Bordeaux ed è oro anche nella prova a squadre. Nel 2008, alle Paralimpiadi di Pechino, la non perfetta forma fisica condiziona la sua gara, facendogli sfuggire di mano l'oro olimpico per soli 6 secondi. Nello stesso anno diventa anche vice campione europeo, posizione che conserverà anche l'anno successivo. Il 2010 è stato l'anno più ricco per numero di vittorie tra gare italiane ed internazionali, coronate dalla vittoria in Coppa del Mondo in Spagna e dalla Maglia Rosa della prima tappa dell'edizione di esordio del Giro d'Italia di Handbike. È suo anche il quarto titolo Italiano a cronometro, così come altre 2 importanti gare internazionali del Circuito Europeo. Purtroppo però ai Mondiali in Canada le cose non vanno come avrebbero dovuto, anche a causa di un percorso non ideale per lui, e Vittorio finisce solo settimo nella prova su strada. Il

2011 inizia alla grande con una serie di vittorie e ottimi piazzamenti nelle gare di Coppa del Mondo e Coppa Europa. A metà luglio, un brutto incidente in handbike durante un allenamento blocca Vittorio per alcune settimane ma la stoffa del campione emerge ai Mondiali di Roskilde, in Danimarca, dove Vittorio non si lascia scappare l'argento iridato. Il 2012 inizia alla grande con una serie di belle vittorie in Coppa del Mondo, in Coppa Europa e il titolo italiano nella prova a cronometro e ai Giochi Paralimpici di Londra sale 3 volte sul podio: bronzo nella cronometro, bronzo nella prova in linea e argento nel Team Relay in squadra con Alessandro e Francesca Fenocchio.

Link la Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/464-vittorio-podesta.html>

Matteo Betti

di Virginia Bellino



Matteo Betti (Siena, 26 novembre 1985) è uno schermitore Paralimpico vincitore della Medaglia di Bronzo ai giochi delle XIV Paralimpiadi di Londra 2012 nella categoria Scherma in Carrozzina - Spada Categoria A

Senese di nascita ma da lungo tempo a Roma avendola scelta come sede di allenamento, Matteo Betti è uno schermidore disabile del settore paralimpico delle Fiamme Azzurre. E' entrato a far parte del gruppo sportivo della Polizia Penitenziaria nell'aprile 2011, dopo aver militato a lungo nel Club Scherma Roma. Nonostante sia stato colpito da emiparesi dopo un'emorragia celebrale in sala parto non ha mai rinunciato a coltivare la sua passione per la scherma sin dall'età di 5 anni. Ha tirato di scherma in piedi dal 1991, poi nel 2005 ha scoperto la versione in carrozzina con "la semplice trasposizione" - a suo dire- "delle nozioni acquisite dall'una all'altra" anche se la cosa non è così semplice e scontata. Seguito a Siena dal tecnico Francesco Montalbano ed a Roma dal tecnico nazionale Fabio Giovannini, è un agente di Polizia Penitenziaria dal curriculum di tutto rispetto. Tra i suoi successi figurano l'oro di Montreal nel fioretto, i 3 argenti tra Varsavia (fioretto) e Lonato (fioretto e spada) e l'oro nei fioretto a Bangalore, India, lo scorso novembre, risultato che gli è valso il titolo di campione mondiale di fioretto disabili. In finale a Bangalore ha superato il campione olimpico in carica, il cinese Ruy Ye, che si è dovuto arrendere sul punteggio di 15-11. Tra le sue passioni c'è l'amore per il cinema e soprattutto per i film di fantascienza. E' studente in Scienze della Comunicazione. Caratterialmente Matteo è una persona ambiziosa, scaramantica e diplomatica. A Siena è rimasta la sua famiglia ma la lontananza da casa è nulla in confronto alla voglia di raggiungere i suoi obiettivi agonistici. Al di fuori delle competizioni e del suo sport ama il cinema, in particolare i film di fantascienza e le storie futuristiche. In cima alla sua top ten ideale dei film ce ne è uno, "Il Dottor Stranamore" di Kubrik, film grottesco e fantapolitico. Ha iniziato con la scherma per divertimento, poi dal 2005, dopo aver

vinto inaspettatamente un oro ed un argento ai campionati italiani, il bronzo a squadre agli europei e, nel 2006 l'argento a squadre ai mondiali ha capito che poteva investire sul serio sulle sue enormi potenzialità di schermidore. Tra il fioretto e la spada predilige il primo, che sente più vicino alle sue caratteristiche di "tiratore riflessivo". Il 5° posto raggiunto alle paralimpiadi di Pechino gli è andato un po' stretto. I suoi avversari più temibili sono stati, e sono tutt'ora sulla scena mondiale, i cinesi, ma lo scontro al vertice contro di loro si può stare tranquilli che è solo rimandato. Tra le vittorie che gli sono rimaste particolarmente care c'è stata la prima affermazione individuale agli Europei 2007, quando ha vinto un oro a sorpresa ... sorpresa per gli altri ha affermato Matteo dopo, che fortunatamente non difetta di autostima, e sicuramente saprà far molto bene anche nelle fila delle Fiamme Azzurre orgogliose di avere un altro super abile tra i suoi atleti.

Curriculum Sportivo

Titoli Italiani individuali

Fioretto: 2007/2008/2009/2010;

Spada: 2005/2006/2007/2008/2009/2010.

Campionati Europei

2005 Madrid Bronzo Fioretto a squadre; 2007 Varsavia Oro Fioretto individuale, Argento Fioretto a squadre; 2009 Varsavia Bronzo Spada individuale.

Coppa del Mondo

2006 3 medaglie in stagione di CdM di Fioretto (Hong Kong sq. , Lonato, Lonato sq.)

2007 2° classificato nella classifica generale di CdM di Spada (Valencia, Montreal, Parigi);

2008 1° classificato e vincitore della classifica generale di CdM di Fioretto (Montreal, Lonato, Varsavia);

2009 1° classificato e vincitore della classifica generale di CdM di Fioretto (Montreal, Lonato, Varsavia, Bangalore);

2009 3° classificato nella classifica generale di CdM di Spada (Montreal, Lonato).

2010 1° classificato e vincitore della classifica generale di CdM di Fioretto (Montreal, Montreal sq., Lonato, Varsavia, Eger, Eger sq.)

2010 3° classificato nella classifica generale di CdM di Spada (Montreal, Varsavia, Eger).

Campionati del Mondo

2006 Torino Argento Fioretto a squadre;

2010 Parigi Bronzo Fioretto individuale;

2010 Parigi Bronzo Spada individuale.

Giochi Paralimpici Pechino 2008

5° classificato nel Fioretto;

7° classificato nella Spada.

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/465-matteo-betti.html>

Michele Pittacolo

di Virginia Bellino



Michele Pittacolo (Udine, 5 settembre 1970) è un atleta Paralimpico, vincitore della Medaglia di Bronzo ai XIV Giochi Paralimpici di Londra 2012 nella sezione **Ciclismo su Strada - Prova in Linea C4-5**

Ho iniziato l'attività ciclistica nel 1983 con il Velo Club Latisana e dal 1989 sono passato ai dilettanti. Fino al 1995 in sette anni di dilettante ho portato a casa 7 vittorie: la più importante una gara open dilettanti-professionisti a Parenzo.

Dal '96 ho iniziato con la mountainbike collezionando oltre 300 vittorie. (In tutto al momento le mie vittorie sono oltre 400!!) nel 2006 ho vinto il Campionato Italiano Strada Master 2.

Poi è successo quello che non avrei mai pensato potesse succedermi: il 12 settembre 2007 mentre ero in allenamento, un gravissimo incidente mi ha stravolto la vita. Settimane di terapia intensiva, ospedali, interventi chirurgici e di cure logoranti che hanno messo alla prova le mie certezze e tutto quello che ormai davo per scontato (come ad esempio anche solo fare una passeggiata o fare le cose più semplici). Adesso, in ricordo di quella giornata, ho una placca di titanio in testa, e la parte destra ricostruita in resina, grossi problemi alla mano destra, alla spalla sinistra, all'occhio sinistro, di equilibrio e nel linguaggio... Grazie alla mia determinazione a non mollare mai e all'aiuto insostituibile di mia moglie, passo dopo passo, ho recuperato forze e, come rinato, ho ripreso a correre....per tutti e anche per me, quasi un miracolo!

A luglio del 2009, dopo le visite di classificazione del CIP (Comitato italiano paralimpico), divento atleta paralimpico categoria C4 e vinco i primi due tricolori paralimpici su pista. Quindi la convocazione del CT Mario Valentini ai primi ritiri

con la nazionale, e ai Mondiali di Bogogno (No) dove vinco 2 titoli mondiali: cronometro e strada!

A novembre dello stesso anno a Manchester (GB) l'oro mondiale su pista nell'inseguimento individuale più Record del Mondo e bronzo nel km da fermo. Non mi sembrava vero!!

L'anno 2010 continua con il 3° posto ai Mondiali su strada in Canada, con la vittoria della Coppa del Mondo su strada, 3 titoli tricolori (uno su strada e due su pista) e raggiungo il 2° posto nel ranking mondiale.

E la magia continua nel 2011... con il sacrificio e la serietà negli allenamenti, a settembre riconquisto il titolo di Campione del Mondo su strada a Roskilde in Danimarca, mi classifico 5° nel mondiale a cronometro, vinco due prove di Coppa del Mondo e la classifica finale su strada, 5 prove di Coppa Europa e 4 titoli italiani (strada, mountainbike e 2 su pista); 1° nel Ranking mondiale... una stagione da incorniciare!

Questo dovrebbe essere un buon viatico per il 2012, l'appuntamento con il mio sogno: le Paralimpiadi di Londra. L'appuntamento più importante al quale nessun atleta vorrebbe mancare, la possibilità di entrare nella storia...la possibilità almeno di provarci...io ce la metterò tutta, statene certi!!

Link al Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2012/settembre/speciale-xiv-paralimpiadi-londra-2012/466-michele-pittacolo.html>

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da
Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca PimentelRifondato nel 2010
Direttore: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIII

Contatti



Tel - FAX.: +39 081 211 0 193



C.Ph.: +39 392 842 76 67

<http://www.monitorenapoletano.it>info@monitorenapoletano.it